

La truffa delle 25 carrozze d'oro non finisce più in prescrizione

Il pm deposita altri accertamenti: tutto rinviato al 25 ottobre

Secondo la Procura di Bari la presunta truffa relativa all'acquisto di 25 carrozze ristrutturare da parte delle Ferrovie Sud Est non è prescritta. Durante l'udienza preliminare per il rinvio a giudizio di cinque imputati, tra i quali l'ex amministratore unico Luigi Fiorillo, il pm Isabella Ginefra ha depositato nuova documentazione relativa ad ulteriori accertamenti eseguiti dai finanziari del nucleo di polizia tributaria del comando provinciale di Bari che farebbero risalire una seconda richiesta di finanziamento alla Regione da Fse al 2011. Il gup dinanzi al quale si sta celebrando il procedimento, Anna Chiara Mastrotrilli, ha quindi rinviato l'udienza al prossimo 25 ottobre per dar modo ai difensori degli imputati di acquisire i nuovi atti depositati. Il giudice deciderà poi se ci

sono elementi sufficienti per sostenere l'accusa a dibattimento.

Stando all'ipotesi della Procura sarebbero state commesse due diverse truffe fra il 2006 e il 2012 per l'acquisto di 52 treni. La prima si riferisce all'acquisto di 27 vagoni nuovi dalla società polacca Pesa, pagati 93 milioni di euro (interamente finanziati dalla Regione Puglia). La seconda truffa riguarda l'acquisto dalla società Varsa di altre 25 carrozze revampizzate (ristrutturate) pagate 22 milioni 500mila euro, il doppio - secondo la Procura - del valore di mercato dei vagoni. Nell'ambito di questa vicenda nei giorni scorsi è stato eseguito nei confronti di Fiorillo e di altre due persone un sequestro preventivo per equivalente pari a 12 milioni di euro.